CAPITOLO 6 - FITOTERAPICI PER IL CAVO ORALE

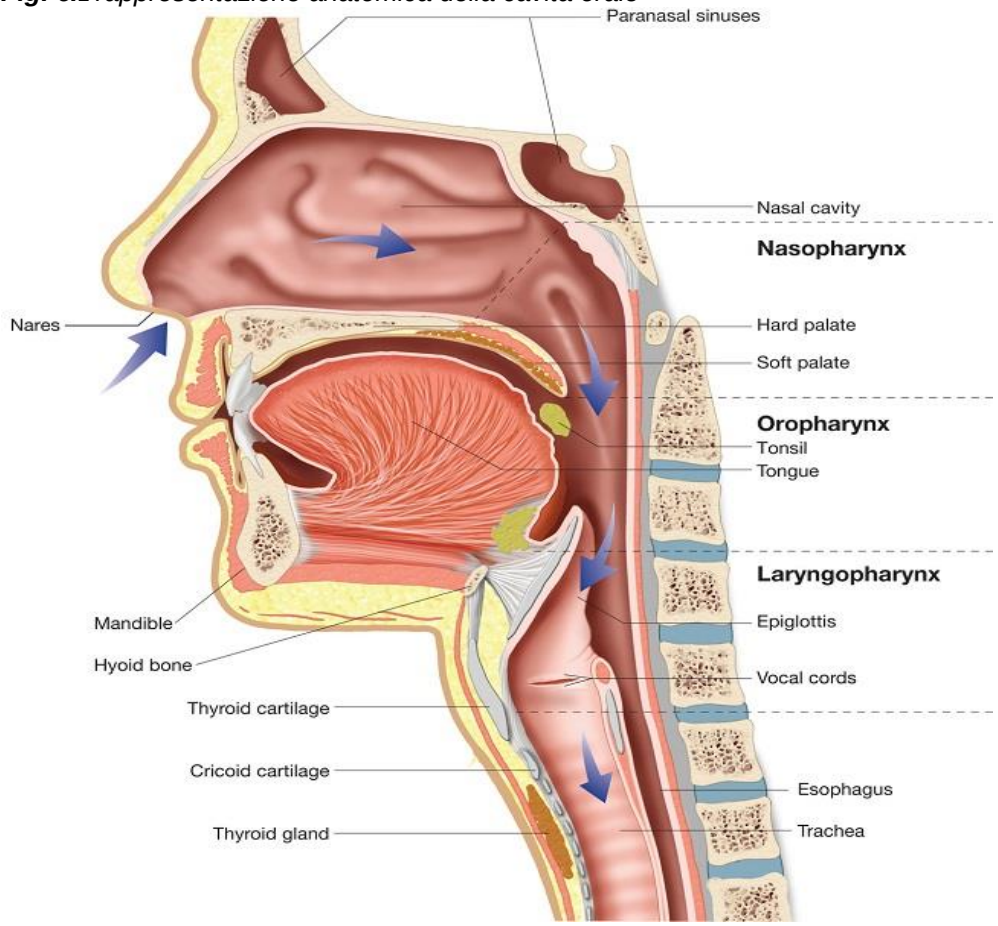
CAVO ORALE - DESCRIZIONE

Il cavo orale, (fig.6.1), rappresenta, per l'organismo umano, la parte anatomica, destinata a svolgere le seguenti funzioni, indispensabili per assicurare le normali condizioni di sopravvivenza quotidiana:
- *l'attività di ingestione di tutte le sostanze alimentari solide e liquide utilizzate come nutrienti*,
- *la cavità attraverso la quale vengono introdotti o espulsi i gas interessati dall'attività respiratoria,*
- *la parte anatomica con cui sono emessi i suoni, direttamente collegati con la fonazione*.

Il cavo orale o "*cavità orale*", per queste sue funzioni fisiologiche, costituisce contemporaneamente,
- *sia la prima parte dell'apparato digerente*,
- *che il primo tratto dell'apparato respiratorio*;

per questi due apparati, il cavo orale rappresenta in pratica "*l'apertura"*, attraverso la quale ciascuno di essi viene a diretto contatto con l'ambiente esterno.
Dal punto di vista anatomico il cavo orale è formato dai seguenti organi:
- *naso esterno*, *rilievo del volto* a forma piramidale, che costituisce l'organo dell'olfatto; il naso è collocato sopra la bocca e la sua funzione più importante, in aggiunta *all'identificazione degli odori*, è quella di *umidificare, filtrare e riscaldare*, attraverso le fosse nasali, l'aria introdotta per la respirazione;
- *naso interno*, *cavità di forma irregolare*, delimitata superiormente dalla base del cranio e inferiormente dalla volta della cavità orale;
- *bocca,* *organo della "respirazione, fonazione, masticazione e gusto*", è una cavità suddivisa in due parti, quella *"anteriore*" a diretto contatto con l'ambiente esterno e quella "*posteriore*" adiacente agli organi cavi degli apparati respiratorio e digestivo. La bocca è delimitata anteriormente dalle "*labbra*", posteriormente dalla "*faringe*", superiormente dal "*palato*" e inferiormente dalla "*parte mandibolare*"; all'interno della bocca sono collocate rispettivamente le "*arcate dentarie*", superiore e inferiore con i "*relativi denti*", la "*lingua*" e la "*mandibola*"; l'insieme di questi organi è destinato prevalentemente a svolgere le funzioni di *masticazione, di insalivazione e di deglutizione;*
- *faringe*, *suddivisa in* "*naso-faringe*", "*oro-faringe*" e "*laringo-faringe*", è un canale muscolo-membranoso, collegato con la cavità nasale, quella boccale, la laringe e l'esofago;
- *laringe,* che costituisce il primo segmento delle vie aeree, è collocata tra la faringe e la trachea e rappresenta, di fatto, *l'organo deputato alla protezione della trachea durante la deglutizione*, in modo dea permettere il passaggio dell'aria e della fonazione.

Fig. 6.1 *rappresentazione anatomica della cavità orale*



DISTURBI E MALATTIE DEL CAVO ORALE

Le principali patologie *riguardanti il cavo orale e curabili, normalmente, con la somministrazione locale di medicinali o con l'ausilio di prodotti fitoterapici sono, per la maggior parte dei casi, costituite da "infiammazioni e/o infezioni di natura batterica, fungina o virale",* le quali sono sempre riconducibili a fattori esterni, *rappresentati dal "contatto di sostanze solide o liquide*", ingerite durante l'alimentazione e/o dalla presenza di "*agenti irritanti, microrganismi o virus*", solitamente veicolati da particelle umide o da polveri presenti nell'aria inspirata.

Il cavo orale rappresenta, dal punto di vista difensivo per il corpo umano, *la prima importante barriera*, attraverso la quale possono essere fermati o neutralizzati i diversi agenti, in grado di contaminare successivamente gli altri organi interni. Per questo motivo i vari disturbi, di natura infiammatoria o infettiva, che solitamente colpiscono il cavo orale, non devono mai essere sottovalutati, soprattutto per quanto riguarda le successive complicazioni che essi possono causare. La localizzazione dei diversi disturbi del cavo orale e le conseguenti terapie, che sono messe in atto nella maggior parte dei casi, riguardano le seguenti tre parti anatomiche: ***il naso, la bocca e la faringe***.

DISTURBI DEL NASO

I più comuni disturbi del naso, *ad eccezione delle patologie di natura strutturale, circolatoria o tumorale*, (non trattate nel presente capitolo), sono sempre caratterizzate da "***riniti***" o da "***sinusiti***" di origine batterica, virale o allergica.

*"**La rinite**",* comunemente definita come "*congestione nasale*", è un'infiammazione delle cavità paranasali e della mucosa nasale, causata da fattori "*ambientali, allergici o di natura infettiva"*, in grado di provocare *irritazione*, *prurito* e *senso di chiusura della narice*, spesso accompagnati dalla formazione di "*muco*", sostanza prodotta dalla mucosa nasale, la cui quantità, consistenza e viscosità, aggrava la sensazione di malessere della rinite, causando a sua volta complicazioni di varia natura, quali ad es. difficoltà respiratoria, starnuti, astenia, gocciolamento nasale, tosse, mal di testa, lacrimazione persistente, accompagnata da arrossamento oculare.

La rinite si manifesta solitamente sotto le seguenti forme:

- "*rinite infettiva*", sostenuta da infezioni batteriche o virali, sviluppate in forma acuta o cronica,
- "*rinite allergica*", provocata in soggetti sensibili, dal contatto con particelle solide presenti nell'aria inspirata, costituite da pollini, muffe, materiale biologico volatile, aromi particolari, polveri ed altri allergeni,
- "*rinite vasomotoria*", conosciuta anche con il nome di "*rinopatia vasomotoria non allergica*", che è costituita da una reazione esagerata a cause ambientali di varia natura, come *sbalzo termico*, (caldo/freddo), *variazioni igrometriche*, (secco/umido), *stimoli ormonali o emozionali, abuso di alcune tipologie di farmaci*, (FANS in particolare).

"***La sinusite***" è un processo di "*infiammazione acuta o cronica della cavità nasale*", che è sempre originata da complicazioni sviluppate della rinite, le quali possono essere:

- *di "natura virale", (es. Rhinovirus), "batterica", (es. Staphylococcus), "allergica",* o più raramente *"fungina"*.

La sinusite provoca un "*aumento di volume della mucosa infiammata*", restringendo, di fatto, il passaggio dell'aria respirata, accompagnata da un "*ispessimento e ristagno del muco presente*", con conseguente aumento della proliferazione e della virulenza delle colonie batteriche solitamente presenti nella cavità orofaringea.

La sinusite può presentarsi nelle seguenti forme:

- "*acuta*", quando la sua durata è limitata nel tempo e non supera le tre settimane,
- "*cronica*", se i sintomi perdurano per periodi più lunghi, fino ad alcuni mesi,
- "*ricorrente*", se la recidiva è collegata alla stagionalità e avviene due/tre volte l'anno.

I sintomi più ricorrenti provocati dalla sinusite, sono costituiti da:

- "*dolore localizzato o esteso, febbre, mal di testa, difficoltà respiratoria, secrezione abbondante di muco e tosse*".

DISTURBI DELLA BOCCA

I principali disturbi della bocca, *ad eccezione di quelli di origine strutturale e/o tumorale*, *non trattati nel presente capitolo, o delle patologie di natura odontoiatrica, che richiedono diagnosi, interventi e cure particolari, prestate da parte di specialisti*, sono costituiti da: "***stomatiti***", "***gengivti, "afte",*** "***cheiliti***", di origine batterica, virale o allergica.

"La stomatite" è una infiammazione diffusa sulla superficie della mucosa del cavo orale, che può essere provocata:

- *da fattori esterni di natura batterica, virale o allergica,*
- *dal contatto con sostanze irritanti o tossiche,*
- *da deficit di carattere nutrizionale o vitaminico.*

La sintomatologia della stomatite è, in generale, poco dolorosa, facilmente curabile, circoscritta solo all'interno del cavo orale e conseguentemente non trasmissibile ad altri organi.

"*La gengivite*", è un'infiammazione localizzata sui tessuti gengivali, caratterizzata da dolore, gonfiore, formazione di placche localizzate e arrossamento, spesso accompagnato anche da moderato sanguinamento, dovuto a ulcerazione o necrosi dei tessuti gengivali che rivestono la corona dentaria. La causa principale di formazione della gengivite è sempre di origine infettiva, *dovuta alla placca dentaria*, in cui la presenza di batteri *"gram positivi*", (streptococchi e actinomiceti), associata allo sviluppo di "*spore*", provoca uno stato infettivo permanente sulla mucosa gengivale, con conseguente danneggiamento o distruzione dei tessuti interessati. Altre cause di formazione delle gengiviti, meno ricorrenti attualmente, sono quelle riconducibili alla carenza di vitamine specifiche, tra cui vit C, A, B_2 e B_{12}, il cui malassorbimento è spesso legato ad un malfunzionamento dell'intestino crasso.

"L'afta" si presenta come una "*dolorosa forma di ulcerazione localizzata*" in alcune zone della cavità orale, interessate dalla rottura della mucosa infiammata. Le cause della formazione delle afte, (intese come risposta immunitaria leucocitaria mediata), non sono ancora state completamente chiarite, i fattori scatenanti variano a seconda dei soggetti interessati e comprendono:

- contaminazione da virus,
- riduzione delle difese immunitarie,
- allergie,
- carenze nutrizionali,
- stati debilitativi,
- condizioni di stress,
- predisposizioni genetiche,
- influenze ormonali,
- contatto con sostanze irritanti.
"***La cheilite"*** è una fastidiosa forma di *"infiammazione cutanea localizzata sulle labbra*", caratterizzata da gonfiori, piccoli tagli e ulcerazioni, che, partendo dagli angoli o dai bordi delle labbra si estendono poi lungo tutta la loro superficie. La causa della formazione della cheilite è generalmente dovuta a: fattori allergici, riduzione delle difese immunitarie, carenze vitaminiche specifiche e fattori esterni, (sole, freddo, vento, etc.).

DISTURBI DELLA FARINGE
Il principale disturbo della faringe, (*ad eccezione di quelli di origine strutturale e/o tumorale*, *non trattati nel presente capitolo),* facilmente curabile con trattamenti a livello farmacologico o fitoterapico, è chiamato comunemente "*faringite*" o "*mal di gola*". La faringite è costituita da uno stato infiammatorio più o meno intenso, che generalmente è localizzato sulle mucose della gola, in particolare sull'area destinata alla deglutizione; le cause della faringite sono sempre dovute a "*infezioni batteriche"* o *"virali*", che, a seconda della loro intensità, frequenza e durata, sono classificate come "*faringite acuta* o *cronica*".
La sintomatologia della faringite è rappresentata da:
- arrossamenti e rigonfiamenti delle mucose interessate,
- fonazione ridotta o compromessa,
- senso di secchezza delle fauci,
- mal di gola diurno e notturno,
- difficoltà di deglutizione.
Questi sintomi spesso accompagnati da stati febbrili di lieve/media intensità, che possono essere accentuati o complicati da fattori irritanti, quali la presenza di fumo o di condizioni termoigrometiche ambientali troppo accentuate.

TERAPIE PER LA CURA DEL CAVO ORALE
I principali interventi a livello terapeutico per la cura dei disturbi del cavo orale sono, nella maggior parte dei casi, rappresentati da trattamenti localizzati, specifici per l'area interessata, costituiti dall'impiego di:
- ***pomate, collutori, spray, nebulizzatori, inalazioni da aerosol o dall'uso di compresse orosolubili***.
Le sostanze, maggiormente utilizzate al 2016, per la cura dei disturbi del cavo orale sono le seguenti:
- ***soluzioni saline***, isotoniche o ipertoniche, in grado di migliorare la circolazione a livello locale,
- ***oli essenziali balsamici***, a base di *mentolo eucaliptolo, niaouli, canfora, trementina*, *etc*. impiegati per favorire la respirazione e la rimozione del muco in eccesso,
- ***sostanze antisettiche***, *argento proteinato, sodio cromoglicato, dequalinio, cetilpiridinio, clorexidina, tibenzonio, sodio benzoato, alcool benzilico, amilacetocresolo, tirotricina,*
- ***antinfiammatori decongestionanti,*** *benzidamina, xilometazolina, oximetazolina, nafazolina, azelastina, levocabastina, tramazolina, clorfeniramina, acetilcisteina, flurbiprofene, ketoprofene, ambroxolo,*
- ***antinfiammatori cortisonici****, betametasone, fluocinolone, flunisolide, budesonide, mometasone*,
I farmaci, maggiormente utilizzati al 2016, per la cura dei disturbi del cavo orale, sono costituiti dalle seguenti classi terapeutiche, di cui fornisco a titolo esemplificativo i nomi dei prodotti, più comunemente impiegati, i cui riferimenti sono stati direttamente raccolti "*dall'Informatore Farmaceutico*", che è il testo ufficiale, in cui sono riportati tutti i prodotti medicinali, la cui vendita è autorizzata a quella data dal Ministero della Salute:
1) Prodotti per il naso, formati da "*pomate, spray o gocce*", di cui quelli a maggiore diffusione sono: Vicks Inalante, Synex e Vaporub, Argotone, Rinopaidolo, Rinoleina, Rinazina e Rinazina Antistaminica, Rino Calyptol, Rinocidina, Rinoclenil, Rinofrenal, Rinofluimucil, Rinogutt, Fluibron, Actifed, Narhimed, Nasomixin, Deltarinolo, Otriduo, Levoreact, Syntaris, Locafluo, Rhinocort, Nasonex, etc.
2) Prodotti per la bocca, costituiti da "*gocce, gel, spray e collutori*", che comprendono a titolo esemplificativo: Iodosan, Froben, Antoral, Arscolloid, Cortifluoral, Corsodil, Curasept, Dentosan, Oki infiammazione e dolore, Pyralvex, Tantum verde bocca, etc.
3) Prodotti per la gola, formati da "*compresse orosolubili e da spray*", che comprendono: Antoral gola, Benactiv, Benagol, Corsodil, Coryfin, Dequadin, Faringotricina, Fluibron gola, Fluimucil gola, Froben gola, Iodosan gola action, Mucosolvan gola, Neo Borocillina, Oki infiammazione e dolore, Rinotricina, Tantum verde, Zerinol Gola, etc..
I prodotti fitoterapici più comuni utilizzati per la cura dei disturbi del cavo orale, definiti anche come "*stomatici*", sono attualmente disponibili in numero elevato di presentazioni, all'interno delle quali possono essere classificati tre gruppi terapeutici, in base alla loro composizione o al loro meccanismo d'azione:
- "droghe ad azione emolliente, con effetto protettivo e lenitivo,
- "droghe a base di oli essenziali", dotate di attività antisettica ed analgesica,
- "droghe di tipo fitocomplesso", ad attività immunostimolante o antinfiammatoria
La tabella 6.2, di seguito riportata e aggiornata al 2016, elenca in dettaglio le droghe appartenenti ai tre gruppi sopra indicati*:*

A titolo esemplificativo riporto di seguito i nomi commerciali di alcuni tra i prodotti fitoterapici più comuni, presenti in farmacia: *Alovex, Buccagel, Aftamed, Calyptol Inalante, CB12, Dentinale, Dentosedina, Emoform, Forhans, Pumilene, Sedocalcio, Urgo Filmogel, etc.*

La tabella 6.2 *droghe utilizzate come per la cura dei disturbi del cavo orale*

Droghe utilizzabili per le affezioni della bocca o del cavo orale		
Tipo di droga	***Nome di riferimento***	***Droga utilizzata***
Emollienti	Altea	Radice
Emollienti	Malva	Foglie/fiori
Oli essenziali	Chiodi di garofano	Fiori
Oli essenziali	Salvia	Parti aeree
Fitocomplesso	Boswellia	Gommoresina
Fitocomplesso	Mirra	Oloresina
Fitocomplesso	Propoli	Resina

ALTEA - (antinfiammatorio)

Althaea officinalis

L'altea o "*Altea officinalis*", appartenente alla famiglia delle "*Malvaceae*", è una pianta erbacea, diffusa in tutta l'eurabia ed in Asia settentrionale, la pianta può raggiungere i 120-150 cm, ha foglie grandi, alterne, ovali, lobate e presenta infiorescenze a calice di colore bianco e rosato internamente.
Droga, è costituita da una "*mucillagine*", ottenuta, per "*decozione*" *dalle radici* di piante di due anni, dopo esser state decorticate, essiccate e tagliate.
Proprietà terapeutiche, la droga ha un effetto *emolliente ed antinfiammatorio*, che è particolarmente utile nel trattamento degli stati flogistici delle mucose del tratto oro-faringeo ed in modo particolare per curare glossiti, gengiviti, faringiti, esofagiti, gastriti e coliti. Per uso locale l'altea è efficace, sotto forma di collutorio, per curare processi infiammatori della bocca, negli ascessi dentari o come gargarismo per le infiammazioni della faringe e contro la raucedine; in aggiunta occorre ricordare l'uso tradizionale della radice di altea nelle preparazioni farmaceutiche aventi azione lenitiva per la cura del dolore e dell'infiammazione gengivale conseguente alla dentizione del bambino.
In campo dermatologico l'altea è utilizzata in preparazioni ad uso topico, costituite da creme e lozioni, con attività antipruriginosa, emolliente ed idratante per pelli secche a tendenza acneica, come risolutiva nella foruncolosi, contro bruciature, ragadi, screpolature e punture d'insetto. *Nella farmacopea tedesca* l'altea è consigliata come rimedio naturale, per la formulazione di dentifrici e per la preparazione di sciroppi utilizzati per il trattamento della tosse secca.

CHIODI DI GAROFANO - (antisettico)

Chiodi di garofano

I chiodi di garofano o "*eugenia caryophillata*", appartiene alla famiglia delle "*Myrtaceae*", è una pianta sempreverde di 12 -15 m. di altezza, è originaria dalle isoli Molucche, attualmente coltivata intensamente a Zanzibar, Sumatra e nel Madgascar.
Droga *è ottenuta dalle infiorescenze* lunghe 10-12 mm, di forma cilindrica di color rosa, appuntite nella parte prossimale e costituite da una parte distale di colore bianco e di forma piatta ed allargata, *che le rende simili come aspetto a quello di "piccoli chiodi".* I fiori una volta essiccati devono essere conservati in recipienti chiusi ed al riparo dalla luce per mantenere intatte le loro caratteristiche di odore intenso e di sapore aromatico. Dai fiori essiccati si estrae, un *"olio essenziale"* in cui *"l'eugenolo"*, costituisce il principio attivo presente in maggior concentrazione. *L'eugenolo, dopo esser stato purificato, ulteriormente concentrato e trasformato in essenza, costituisce il componente responsabile dell'attività medicamentosa della droga stessa.*
Proprietà terapeutiche, l'essenza possiede "*forti proprietà antisettiche ed analgesiche ad uso locale"*, le quali ne determinano un massiccio impiego in generale nella "*preparazione dei cementi*", (in combinazione con l'ossido di zinco), utilizzati in terapia odontoiatrica e più diffusamente il suo impiego è largamente conosciuto *come lenitivo per contrastare le manifestazioni odontalgiche e per ridurre i dolori provocati dalla carie.*

MALVA - (antifiammatoria)

Malva selvatica

La malva o "*malva sylvestris*", appartenente alla famiglia delle "*Malvaceae*", è una pianta erbacea, spontanea diffusa in tutta eurabia nei terreni incolti e soleggiati. La malva fiorisce per tutta l'estate, mostrando fiori di colore violaceo, con corolla composta da cinque petali.
Droga, *è ottenuta dalle foglie e dai fiori essiccati e triturati*, i quali sono utilizzati per la preparazione di preparati *infusi o decotti ricchi di mucillagini.*
Proprietà terapeutiche, la malva, tradizionalmente nota per la sua "*azione antiflogistica e bechica*", è utilizzata per i seguenti trattamenti:

- *come collutorio*, nella cura di malattie infiammatorie del cavo orale e delle prime vie aeree,
- *come dentifricio*, per ridurre le infiammazioni gengivali,
- *per via orale*, come blando lassativo, depurativo contro le infiammazioni del tratto gastrointestinale,
- *per uso dermatologico*, come componente di preparazioni cosmetiche, impiegate per il trattamento di ferite, escoriazioni, forme pruriginose ed eczemi.

MIRRA - (antinfiammatoria)

Mirra

La mirra, appartenente alla famiglia delle "*Burseraceae*", è una pianta spontanea arbustiva, originaria del corno d'africa, caratterizzata da un tronco di forma cilindrica, diritto, privo di rami, alto fino a 2 mt., alla cui sommità sono presenti rami a cespuglio dotati di piccole foglie e di spine.
Droga, è ottenuta, praticando, in autunno, piccole incisioni lungo la corteccia del tronco, attraverso le quali fuoriescono piccole goccioline di consistenza resinosa, di aspetto trasparente di colore giallastro, che si rapprendono rapidamente all'aria, formando granuli vetrosi di forma irregolarmente arrotondata aventi una colorazione, che con il passare del tempo diventa sempre più scura. La conservazione della droga deve essere effettuata esclusivamente in recipienti in grado di proteggere il contenuto da umidità, aria esterna, luce e fonti di calore.
Proprietà terapeutiche i principi attivi contenuti nella droga sono prevalentemente utilizzati in preparazioni ad uso topico: gargarismi, pennellature o dentifrici, per il trattamento di afte, di ulcerazioni buccali, per la cura di infiammazioni o infezioni delle mucose gengivali, buccali oro-faringee, anche di quelle complicate da stomatiti.

PROPOLI - (protettivo)

Il termine propoli è un termine derivato dal greco, formato da "*pro*" che significa davanti e da "*polis*" che corrisponde a città, questa parola in senso figurato assume quindi il significato di "*difensore della città*". Le api utilizzano infatti questa sostanza, applicandola sotto forma di strato sottile alla parete interna dell'alveare, per chiudere buchi o crepe, per riparare le celle e per rendere l'ingresso dell'alveare, (che rappresenta la loro comunità), a prova di intemperie o più facile da difendere da altri insetti o elementi estranei.
Il propoli è un materiale resinoso, di origine vegetale, di colore variabile dal giallo fino al rosso o addirittura al verde scuro a seconda della pianta di provenienza e caratterizzato, generalmente, da un odore aromatico. Il propoli viene raccolto da parte delle api sui germogli delle piante, quindi viene depositato e successivamente la sua composizione viene elaborata all'interno degli alveari con arricchimento di cera, di polline e di enzimi prodotti da parte delle api stesse. Nella zona temperata le principali fonti di propoli son rappresentate dagli essudati prodotti dalle gemme di alcune specie di piante di "*populus*", (denominati comunemente con il nome di pioppi). La raccolta del propoli dagli alveari viene effettuata nelle ore più calde della giornata, da primavera inoltrata per tutta la durata del periodo estivo.
La composizione chimica del propoli è estremamente variabile a seconda del tempo, della zona di raccolta, dal clima, dalla razza delle api bottinatrici, per cui si possono solo indicativamente riportare i componenti che sono sempre presenti in percentuale maggiore anche se in maniera variabile. I componenti più comuni, presenti nel propoli sono i seguenti: resine e balsami vegetali, (45-50%), cere vegetali, (25-30%), olio essenziale, (5-10%), polline, (3-5%), composti organici, sali minerali, zuccheri e vitamine, (2-5%).
Proprietà terapeutiche, questa sostanza, grazie alla presenza dei numerosi principi attivi contenuti, presenta molteplici attività terapeutiche, utili per:
- trattamento di affezioni orofaringee e bronchiali, dovuto alla presenza delle resine e balsami, uso locale/orale
- azione antisettica del cavo orale, collegata alla presenza dell'olio essenziale e dei flavonoidi, uso locale/orale
- attività antinfiammatoria, vasoprotettiva e riepitelizzante, dovuta alla presenza dei flavonoidi, uso topico
- azione antiulcera dovuta alla presenza della cera, uso orale.

L'efficacia terapeutica del propoli viene da secoli utilizzata nei casi di flogosi che interessano la cute ed il primo tratto dell'apparato digerente, come nei casi di gastriti e/o di ulcere gastroduodenali. In questi ultimi anni il propoli è stato utilizzato con sempre maggiore frequenza per la cura delle infezioni orali, delle afte, fornendo sempre più spesso favorevoli risultati di guarigione o di prevenzione delle cause che le hanno provocate .
L'uso prolungato del propoli come pasta dentifricia, collutorio o spray presenta l'inconveniente di ingiallire progressivamente i denti.
Preparazioni, questa droga viene usata sotto forma di *estratto liquido, idroalcolico, glicolico o acquoso, (in concentrazione variabile dal 7 al 20%), di tintura, (per gargarismi), di spray e di compresse*. L'estratto idroalcolico è quello che presenta la più elevata concentrazione di flavonoidi e di olio essenziale. In commercio molte preparazioni a

base di propoli, usate localmente per la cura delle affezioni del cavo orale, sono spesso associate anche ad altre droghe, come ad esempio quelle estratte da malva, salvia, melissa, chiodi garofano.

SALVIA - (antisettico)

Salvia

***La salvia**,* o "*Salvia officinalis*", appartenente alla famiglia delle "*Labiatae*", è una pianta erbacea spontanea perenne, largamente diffusa in tutta la regione mediterranea, le sue foglie sono caratterizzate da una forte componente aromatica che e rende particolarmente conosciute ed apprezzate per uso alimentare.
Droga**,** *le foglie e le sommità fiorite, dopo esser state essiccate*, sono sottoposte ad un particolare processo di distillazione in corrente di vapore, che permette di estrarre un "*olio essenziale"* ricco di principi attivi, tra i quali i più importanti sono: l'acetato di bornile, la canfora, i thujoni, il cineolo, il borneolo, ed i flavonoidi.
Proprietà terapeutiche, la droga, in toto, possiede *proprietà antisettiche, astringenti, detergenti ed analgesiche*, per cui essa è largamente impiegata per uso esterno nell'igiene orale e per curare le infiammazioni delle mucose orofaringee. In aggiunta sono noti i suoi impieghi cosmetici nei preparati antiforfora, nelle creme antisudorifere ed antisettiche.